

---

**Presidenza: Azerbaigian****998ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 26 gennaio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05  
Interruzione: ore 13.05  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 16.40

2. Presidenza: Ambasciatore R. Sadigbayli

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza a nome del Foro, ha espresso il suo cordoglio alla delegazione della Federazione Russa per la scomparsa del Generale di divisione (in congedo) Alexandre Peresykin. La Federazione Russa ha ringraziato la Presidenza per le sue espressioni di solidarietà. Gli Stati Uniti d'America hanno a loro volta espresso il loro cordoglio alla delegazione della Federazione Russa.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: "RISPETTO DEL DIRITTO UMANITARIO INTERNAZIONALE E PROTEZIONE DEI CIVILI"

- *Relazione della Sig.a S. Aliyeva, Commissario per i diritti umani (Difensore civico) della Repubblica di Azerbaigian*
- *Relazione della Sig.a U. Hann, Capo della Sezione "Nazioni Unite e cooperazione internazionale"/Divisione per la politica militare, Ministero federale della difesa dell'Austria*
- *Relazione della Sig.a C. Droege, Consigliere giuridico capo e Responsabile della Divisione giuridica del Comitato internazionale della Croce Rossa*

- *Relazione del Colonnello E. Azimzada, Direttore del dipartimento giuridico, Ministero della difesa della Repubblica di Azerbaijan*

Presidenza, Sig.a S. Aliyeva (FSC.DEL/29/22 OSCE+), Sig.a U. Hann (FSC.DEL/32/22 OSCE+), Sig.a C. Droege (FSC.DEL/31/22 OSCE+), Colonnello E. Azimzada (FSC.DEL/27/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/23/22), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/18/22/Rev.1), Svizzera (FSC.DEL/21/22 OSCE+), Regno Unito, Canada, Turchia (FSC.DEL/22/22 OSCE+), Georgia, Ucraina (FSC.DEL/16/22), Federazione Russa (Annesso 1), Armenia (Annesso 2), Azerbaijan (FSC.DEL/28/22 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/17/22), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/24/22/Rev.1), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/14/22 OSCE+), Regno Unito, Canada*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare congiunta "Union Resolve 2022", da condursi dal 10 al 20 febbraio 2022: Belarus (FSC.DEL/20/22 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 3), Stati Uniti d'America, Lituania, Francia*
- (b) *Esercitazione militare "Cold Response 2022", da condursi dal 14 marzo all'1 aprile 2022: Norvegia (FSC.DEL/19/22 Restr.)*
- (c) *Evento a margine dell'FSC dedicato a "Azione umanitaria contro le mine: sfide, soluzioni innovative e assistenza internazionale", da tenersi il 2 febbraio 2022: Presidenza, Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Austria)*
- (d) *Pubblicazione di un compendio consolidato di riferimento dei mandati dell'FSC e delle guide sulle migliori prassi sul sito web dei delegati dell'OSCE: Rappresentate del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (e) *Informativa sulla riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni, tenutasi il 16 dicembre 2021: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*

- (f) *Nuovo pacchetto di assistenza per la sicurezza fornito dal Regno Unito all'Ucraina: Regno Unito*
- (g) *Informazione relativa all'ispezione condotta dalla Lettonia nella Federazione Russa ai sensi del Documento di Vienna: Lettonia, Federazione Russa*
- (h) *Meccanismo di avviso e sollecito ai sensi della Decisione N.10/02 dell'FSC: Presidenza*
- (i) *Questioni protocollari: Belarus, Presidenza, Svezia*

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 febbraio 2022, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

---

**998<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1004, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

siamo grati alla Presidenza azera per aver scelto il tema del rispetto del diritto umanitario internazionale per il Dialogo sulla sicurezza. Ringraziamo gli esimi relatori principali, la Signora Sabina Aliyeva, Commissario per i diritti umani dell'Azerbaigian, la Signora Ursula Hann, Capo della Sezione per la cooperazione con le Nazioni Unite internazionale del Ministero federale della difesa dell'Austria, la Signora Cordula Droege, Capo della Divisione giuridica del Comitato internazionale della Croce rossa e il Colonnello Emin Azimzada, Direttore del Dipartimento giuridico del Ministero della difesa dell'Azerbaigian, per le loro presentazioni informative.

La Federazione Russa ha costantemente agito come partner responsabile nella prevenzione e nella risposta alle crisi umanitarie. Il nostro Paese è stato uno dei pionieri del diritto umanitario internazionale: su iniziativa dell'Imperatore Nicola II, nel 1898 e nel 1907 si sono tenute le due conferenze dell'Aia che hanno gettato le basi per lo sviluppo non solo del ramo del diritto oggetto dell'odierna discussione, ma anche delle istituzioni internazionali per le attività umanitarie e il mantenimento della pace.

Come uno dei Paesi più colpiti, confrontato durante la Seconda Guerra mondiale con il terribile fenomeno di una guerra di annientamento e, di fatto, con il genocidio della sua popolazione, la Russia ha sempre sostenuto l'assoluto rispetto del diritto umanitario internazionale.

Condividiamo la preoccupazione per l'aumento senza precedenti del numero e della portata delle situazioni di emergenza e delle crisi umanitarie nel mondo. Secondo Global Humanitarian Overview, nel 2022 il numero complessivo di persone bisognose di aiuti umanitari di emergenza nel mondo è salito a 274 milioni, mentre il fabbisogno umanitario a 41 miliardi di dollari USA. Purtroppo, la pandemia del Covid-19 sta aggravando una situazione umanitaria globale già difficile. Solo lavorando insieme riusciremo a migliorarla.

Accogliamo con favore il fatto che la discussione odierna sia in linea con il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Oltre un quarto di secolo dopo la sua adozione, i suoi obiettivi e principi rimangono validi. La Federazione Russa prosegue

l'attuazione del Codice di condotta, anche nel campo umanitario. In conformità con l'Ordinanza N.170 del 2005 del Ministro russo della difesa, sono previste sessioni con tutte le categorie di personale militare russo per illustrare loro le norme del diritto internazionale umanitario relative all'impiego delle forze armate nei conflitti armati, come parte dei programmi di formazione del personale militare che riguardano aspetti della società e del governo. La legislazione della Russia tiene conto delle disposizioni del diritto umanitario internazionale nell'accertare la responsabilità di gravi violazioni di tale diritto.

Signor Presidente,

L'umanità, anche sul campo di battaglia, è una caratteristica del comportamento civile degli Stati. In tale contesto, continuiamo a nutrire forte preoccupazione per le numerose vittime tra la popolazione civile nelle regioni di Donetsk e Lugansk in seguito all'utilizzo da parte delle forze dell'ordine ucraine di armi con effetti indiscriminati ed eccessivamente dannosi. L'impiego di armamenti pesanti, di sistemi di lanciarazzi multipli, di missili balistici, di ordigni incendiari e di munizioni a grappolo per attacchi alle città può considerarsi uno spreco delle norme fondanti del diritto umanitario internazionale e una grave violazione delle Convenzioni di Ginevra del 1949 e della Convenzione sulle armi inumane del 1981 e dei relativi Protocolli.

Le sistematiche violazioni dei diritti umani e i casi di abuso e tortura, di violenze sessuali e di altro tipo commessi dalle forze di sicurezza ucraine suscitano indignazione e ripugnanza. Si noti che la maggioranza delle vittime menzionate poc'anzi dalla rappresentante dell'Ucraina erano civili del Donbass. È altresì sconcertante come i rappresentanti di alcune delegazioni che proclamano ad alta voce la loro piena adesione al diritto umanitario internazionale e che accusano la Russia di tutti i "peccati capitali" possano serenamente accettare l'assoluta illegalità delle autorità e delle forze di sicurezza ucraine contro la popolazione civile della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk. Ciò è davvero conciliabile con la nozione dei cosiddetti valori occidentali? Di cos'altro potremmo parlare con voi, colleghi? Nelle vostre parole non vi sono che menzogne e cinismo.

Esortiamo vivamente il governo ucraino e i suoi sostenitori stranieri ad affrontare la realtà, ad adottare immediatamente misure per la distensione nel dialogo con le autorità di Donetsk e Lugansk, a porre fine all'embargo sociale ed economico del Donbass e a tornare nell'alveo degli accordi di Minsk, anche sulle questioni umanitarie. Quale garante degli accordi di Minsk, la Russia è disposta a facilitare tali processi. Sono persuaso che essi saranno presto attuati nella loro integrità.

Signor Presidente,

rileviamo con soddisfazione che le disposizioni delle dichiarazioni dei leader dell'Azerbaigian, dell'Armenia e della Russia del 9 novembre 2020, dell'11 gennaio e del 26 novembre 2021 vengono attuate sistematicamente. Il contingente di pace russo sta assicurando efficacemente il regime di cessate il fuoco nella sua area di competenza. Le nostre forze di pace partecipano alle attività di assistenza umanitaria (il Ministero russo per la Protezione civile, le emergenze e l'eliminazione delle conseguenze dei disastri naturali ha fornito al Nagorno-Karabakh 1.581 tonnellate di beni umanitari e 800 tonnellate di materiali edili) e al ripristino delle infrastrutture (circa 4.280 strutture). Circa 53.000 rifugiati hanno

fatto ritorno alle proprie case. Nel quadro dello sminamento umanitario sono stati ispezionati 1.937 edifici e sono stati bonificati circa 3.100 ettari di territorio e 683 chilometri di strade da ordigni esplosivi pericolosi e sono stati individuati 47.150 mine e ordigni inesplosi. Questa importante assistenza globale nella regione proseguirà.

Signor Presidente,

la Russia è pronta impegnarsi ulteriormente per rafforzare e sviluppare il diritto umanitario internazionale, anche nell'area dell'OSCE. In tale contesto, rileviamo l'importanza dei progetti di documenti sulle garanzie giuridiche di sicurezza da noi trasmessi agli Stati Uniti d'America e alla NATO. Essi rispecchiano proposte concrete non solo per la distensione militare in Europa, ma anche per la prevenzione di incidenti in mare e nello spazio aereo, il che è direttamente legato alle questioni umanitarie: il prezzo per un errore del pilota di un velivolo o di una nave potrebbe essere una vita umana. Ci auguriamo che i nostri partner passeranno finalmente dalle parole ai fatti, prenderanno in seria considerazione i progetti di documenti e risponderanno per iscritto quanto prima possibile.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**998<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1004, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Cari colleghi,

innanzitutto, come ha menzionato la mia delegazione nella sua dichiarazione la settimana scorsa, non ci facciamo illusioni sull'attuale Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Tuttavia, nemmeno la mia delegazione poteva immaginare il livello d'impudenza e ipocrisia di coloro che hanno redatto l'ordine del giorno di questo Foro e che lo stanno attualmente guidando. Purtroppo, per decenni, l'antagonismo, lo scontro con l'Armenia e l'odio contro di essa e contro tutto ciò che riguarda gli armeni sono serviti da fonte di ispirazione e da modello nel processo di formazione dell'identità nazionale e della coscienza azere. E il vero e proprio plagio è stato uno dei modi per raggiungere questo obiettivo. La Presidenza azera dell'FSC, che ha semplicemente copiato alcuni temi della Presidenza armena del Foro e ha perfino invitato alcuni degli stessi oratori, non fa eccezione. Scegliere o piuttosto copiare la scelta del diritto umanitario internazionale come uno dei temi per il Dialogo sulla sicurezza alla luce dei numerosi crimini di guerra e delle flagranti violazioni del diritto umanitario internazionale commessi dall'Azerbaijan prima, durante e dopo la guerra di aggressione contro l'Artsakh nel 2020 è particolarmente cinico.

In secondo luogo, la mia delegazione non ritiene opportuno commentare le dichiarazioni e le accuse degli oratori azeri, specialmente quelle del cosiddetto difensore dei diritti umani che è, di fatto, un difensore del regime autoritario e della propaganda di Stato dell'Azerbaijan. I difensori dei diritti umani sono persone che agiscono per promuovere e tutelare i diritti umani e non per giustificare le violazioni. È doppiamente ridicolo sentire muovere tali accuse dall'Azerbaijan, un Paese che è noto per le sistematiche restrizioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Infine, desidero riportare una breve citazione dalla dichiarazione di uno Stato partecipante, e cito "i relatori nel quadro di un Dialogo sulla sicurezza dovrebbero dare un contributo al lavoro del nostro Foro con le loro conoscenze ed esperienze, affinché tutti gli Stati partecipanti possano avvalersene per dar vita a un dialogo e a discussioni costruttive. Tuttavia, nella presentazione dell'attuale relatore abbiamo assistito sinora al ripetersi dell'obsoleta narrativa di guerra..., delle... accuse infondate e della... retorica aggressiva..., fondate sulla distorsione dei fatti e l'allontanamento dalla realtà sul terreno. Il Presidente del Foro di cooperazione sulla sicurezza (FSC) è chiamato ad assumere un atteggiamento

neutrale e imparziale, mentre i relatori invitati dalla Presidenza a contribuire alle nostre discussioni dovrebbero incentrare la loro attenzione sul tema... invece di ...[introdurre] nell'FSC uno spirito di conflittualità." Questa è una citazione tratta dalla mozione d'ordine della delegazione dell'Azerbaijan presentata il 28 aprile 2021 nel corso del Dialogo sulla sicurezza dal titolo "Rispetto del diritto umanitario internazionale", organizzato dalla Presidenza armena dell'FSC. L'ipocrisia è effettivamente un tratto integrante della politica statale dell'Azerbaijan, che si esprime anche nell'evidente discrepanza tra le sue parole e i fatti. Si tratta di un'ulteriore indicazione del fatto che l'attuale Presidenza rappresenta un'ardua sfida per l'FSC e per la credibilità dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1004

26 January 2022

Annex 3

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**998<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1004, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desidero informare le esimie delegazioni del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) in merito all'ispezione delle forze di reazione dello Stato dell'Unione della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa.

Il 18 gennaio di quest'anno il Vice Ministro della difesa della Federazione Russa, Colonnello generale Aleksandr Fomin, nel rispetto del principio di trasparenza volontaria, ha tenuto una riunione informativa per gli attaché militari stranieri durante la quale ha dichiarato espressamente che (cito) "Il numero dei partecipanti all'esercitazione e il numero di principali sistemi d'arma ai sensi del Documento di Vienna 2011 non eccedono le soglie soggette a notifica ivi previste" (fine della citazione).

I Presidenti della Federazione Russa e della Repubblica di Belarus avevano concordato di tenere tale esercitazione già nel dicembre dello scorso anno, fatto che è stato riportato dai mezzi d'informazione in diverse occasioni.

Scopo dell'ispezione lampo delle truppe è valutare la loro prontezza a garantire la sicurezza militare, nonché praticare diversi scenari di operazioni congiunte per neutralizzare minacce e stabilizzare la situazione ai confini dello Stato dell'Unione.

Il Colonnello generale Fomin ha rilevato che diversi scenari per l'impiego del Raggruppamento regionale di forze vengono simulati regolarmente. Ad esempio, l'anno scorso l'esercitazione Zapad 2021 ha confermato la massima prontezza al combattimento del Raggruppamento.

Egli ha altresì dichiarato che potrebbe verificarsi una situazione in cui le forze e i mezzi del Raggruppamento regionale non sarebbero sufficienti per garantire la sicurezza dello Stato dell'Unione e dovremmo essere pronti a rafforzarla. In tale contesto, giungono dalla Federazione Russa per le imminenti attività ispettive nel territorio della Repubblica di Belarus alcuni organi di comando e di controllo e sottounità del Distretto militare orientale che questo mese stanno partecipando all'ispezione lampo che si sta svolgendo all'interno delle forze armate russe.

Nel contesto dell'ispezione delle forze di reazione dello Stato dell'Unione, l'addestramento delle truppe e delle forze non sarà solo finalizzato a operazioni rientranti nei loro ambiti di competenza, ma anche allo svolgimento di compiti che potrebbero emergere ai fini della localizzazione di situazioni di crisi in qualunque area minacciata.

Oltre a ciò, nel corso della ridislocazione dell'unità russa nel territorio della Repubblica di Belarus saranno valutate le capacità delle infrastrutture di trasporto delle truppe (forze).

Conformemente al piano, l'ispezione si svolgerà in due fasi:

La prima fase, fino al 9 febbraio, prevederà:

- la ridislocazione e la creazione di raggruppamenti di forze in tempi brevi in aree minacciate;
- la protezione e la difesa di importanti strutture statali e militari;
- la protezione dello spazio aereo sopra i confini statali dello Stato dell'Unione, anche nel contesto del sistema regionale congiunto di difesa aerea della Russia e del Belarus;
- la verifica della prontezza e delle capacità delle forze e dei mezzi di combattimento della difesa antiaerea in servizio, compreso il centro congiunto di addestramento al combattimento della difesa antiaerea, di svolgere compiti di protezione di importanti strutture nel territorio della Repubblica di Belarus.

Nel quadro dell'ispezione del sistema congiunto di difesa antiaerea dello Stato dell'Unione, sul territorio belaruso saranno ridislocati anche dodici caccia Su-35, due battaglioni di sistemi missilistici terra-aria S-400, nonché un battaglione missilistico terra-aria di difesa aerea e di artiglieria Pantsir-S.

Oltre a ciò, in questa fase saranno condotte esercitazioni di verifica della pratica di tiro e di altri elementi di addestramento con sottunità e unità militari del Distretto militare orientale e delle forze armate della Repubblica di Belarus coinvolte nell'ispezione. Nel quadro della coesione unitaria, saranno condotte esercitazioni tattiche in diversi siti di addestramento dove si praticherà la difesa contro formazioni armate illegali e il combattimento contro di esse.

Nella seconda fase dell'ispezione, dal 10 al 20 febbraio, sarà condotta l'esercitazione "Union Resolve 2022". Scopo dell'esercitazione sarà praticare i compiti di soppressione e respingimento di un'aggressione esterna durante un'operazione difensiva, contrasto del terrorismo e tutela degli interessi dello Stato dell'Unione.

Durante l'esercitazione le truppe praticheranno misure volte a rafforzare la protezione della frontiera di Stato per impedire la penetrazione di gruppi di combattenti armati, bloccare i canali di fornitura di armi e munizioni e localizzare, neutralizzare ed eliminare formazioni armate illegali e gruppi nemici di sabotaggio e ricognizione.

Le operazioni pratiche delle truppe (forze) avranno luogo presso i siti di addestramento di Domanovsky, Gozhsky, Obuz-Lesnovsky, Brestsky e Osipovichsky, nonché in taluni perimetri terrestri ubicati nel territorio della Repubblica di Belarus. Saranno utilizzati gli aeroporti di Baranovichi, Luninets, Lida e Machulischy.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.